



IL RIASSETTO DELLE TLC

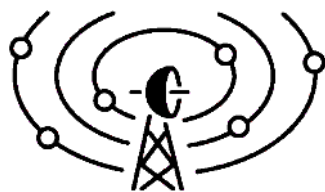
# Telecom, Padoan vede Recchi Oggi Niel all'esame Consob

Antonella Olivieri, Marigia Mangano, Carmine Fotina, Marco Moussanet, Luca De Biase ▶ pagine 31, 32 e 33

**Il Governo.** Il presidente Telecom dal ministro: italianità della società non in discussione, spinta agli investimenti

## Recchi aggiorna Padoan sul blitz

Per l'Esecutivo la priorità resta la banda larga, perplessità sul ruolo di Niel nella governance



ROMA

Il nuovo partner francese non comprometterà l'italianità di Telecom e potrebbe anche consentire ulteriori investimenti. È il messaggio consegnato dal presidente di Telecom Italia Giuseppe Recchi al ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan in un summit che si è svolto ieri nella sede del ministero via XX Settembre. È stato lo stesso Recchi a chiedere l'incontro a Padoan con un doppio scopo: illustrare lo stato di avanzamento dei piani sulla banda ultralarga e relazionare sull'esito del faccia a faccia avuto nei giorni scorsi a Parigi con l'imprenditore francese Xavier Niel. Il patron di Iliad, ha spiegato Recchi, non intende effettuare un'operazione finanziaria in puro stile raider e non avrebbe in atto un'azione di concerto con Vivendi ma disporrebbe delle competenze e della visione strategica per supportare Telecom Italia con business model innovativi anche nell'ottica di un gruppo sempre più multimediale. Non

ne verrebbe scalfita l'italianità di Telecom, è stato il concetto espresso a Padoan, né ci sarebbero da temere ripercussioni negative sulla rete, anzi dall'operazione potrebbe risultare accresciuto il volume di investimenti.

Da parte sua il governo ieri non si è esposto con nuove dichiarazioni dopo quella, a firma del sottosegretario di Palazzo Chigi Claudio De Vincenti, che faceva riferimento all'importanza del rafforzamento industriale di un gruppo «strategico». Qualche perplessità tuttavia ci sarebbe sul ruolo di Niel, che non intenderebbe entrare direttamente nella governance ma al tempo stesso punterebbe a rendere più efficiente Telecom. Un'incongruenza di fondo, agli occhi di alcuni tecnici del governo, che richiederebbe maggiore chiarezza. Anche perché occorrono garanzie sull'impegno per il progetto della banda ultralarga che, nonostante i rallentamenti, resta prioritario per il governo. Non ci sono incontri in programma con Niel ma, probabilmente solo dopo i pronunciamenti di Consob e Antitrust, potrebbe esserci l'esigenza di un confronto sulle prospettive industriali del gruppo. Perché è indiscutibile, fanno filtrare fonti di governo, che le strategie sono il punto de-

cisivo per capire in modo chiaro se e in quale misura le istituzioni appoggeranno la svolta francese.

Oggi intanto ci sarà l'incontro tecnico nella sede della Consob, che nei giorni scorsi aveva acceso un faro sull'operazione. Non è invece previsto almeno per ora un incontro con i vertici della **Cassa depositi e prestiti** (ieri è arrivata la smentita della controllata del Tesoro) né con l'Antitrust che si riserva la possibilità di una convocazione nel caso in cui dovesse essere aperto formalmente un procedimento.

Ad ogni modo, per tornare alla natura dell'operazione finanziaria, anche negli ambienti di governo si tende ad escluderne la natura ostile e per questo prevale la logica di muoversi un passo alla volta. Sul tavolo, oltre al mai archiviato piano che ruota intorno a Metroweb, come opzione tecnica potrebbe sempre tornare l'idea di un coinvolgimento diretto della Cdp, il cui ingresso nel capitale di Telecom Italia era stato suggerito dall'allora consigliere economico del premier, Andrea Guerera, non più tardi di pochi mesi fa. Ma è un'ipotesi giudicata ancora prematura e allo stato finanziariamente non semplice.

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il board di Telecom Italia

